

# Laika, campanello di allarme Ma il camper continua a tirare

*Firenze, l'azienda riapre con la cassa integrazione. «Il settore è in salute»*

**Andrea Settefonti**

■ SAN CASCIANO V. PESA (Firenze)

**PREOCCUPAZIONE** per i dipendenti di Laika Caravans, l'azienda di camper con sede a San Casciano Val di Pesa, marchio del gruppo tedesco Erwin Hymer Group. Per cento di loro, ad attenderli dal ritorno dalle ferie estive, i cancelli riapriranno il 27 agosto, c'è la cassa integrazione. A tenere ancor più in apprensione, c'è poi l'attesa per il futuro di Hymer. Il gruppo tedesco ha infatti manifestato l'intenzione di vendere tutte o in parte le quote societarie. Un dubbio che sarà sciolto il 1 settembre. «Il mercato globale della camperistica – commenta Iuri Campofilini di Cgil – è in flessione, sono stati prodotti più mezzi di quanti ne siano stati richiesti. Per questo Laika ha chiesto la cassa integrazione. Si pensa sia un fenomeno temporaneo, ma il 5 settembre ne sapremo di più nell'incontro con l'azienda».

**A FAR BENE** sperare sono «i dieci milioni di euro per la nuova linea produttiva che l'azienda ha deciso di investire, con gli interventi già partiti». La maggior preoccupazione arriva, invece, dai contratti a termine. «Il decreto dignità ci ha creato diversi problemi, preoccupano i contratti a termine e quelli a lavoro somministrato, un centinaio di dipendenti. C'è da fare il piano di stabilizzazione e come Cgil faremo di

tutto per non disperdere nessuna professionalità». Laika Caravans conta 500 dipendenti, di cui 100 a tempo determinato, un nuovo sito industriale nella zona del Ponterotto inaugurato nel 2016 dopo oltre dieci anni di lavori e un investimento di 40 milioni di euro.

**L'AZIENDA** è con Rimor, Trigano e Sea parte della camper valley compresa tra la Valdelsa e la Valdipesa, un distretto dove si produce il 90% dei veicoli ricreazionali italiani. Come sottolinea alla Nazione Simone Niccolai, presidente dell'ApC, l'associazione dei produttori camper, la «camper valley è sempre più una grande realtà. Le aziende hanno investito 50 milioni di euro in nuove strutture e nuove tecnologie per consolidare ancor di più la presenza del camper in zona. Il 90% dei mezzi viene prodotta ancora qui e questi investimenti vanno proprio in questa direzione». Per quanto riguarda il mercato, Niccolai evidenzia che «c'è una sostanziale tenuta.

Soltanto che, dopo sette anni di crescita a due cifre, anche del 30%, negli ultimi mesi il mercato è stazionario, cresce del 2-3%. Un dato sicuramente non positivo come gli anni precedenti, ma di certo non negativo, la situazione non è drammatica. Praticamente abbiamo raggiunto il top della produzione». Il mercato europeo è cresciuto molto «e seppur lontano dai numeri degli anni d'oro (2003-2007) siamo piano piano tornati a livelli interessanti. In Europa arriveremo a 120mila immatricolazioni, un valore storico mai raggiunto nel nostro settore».

**PER NICCOLAI**, il «settore è in mano in particolare a due grandi gruppi, Hymer e Trigano, che producono circa il 70% del volume di affari, poi ci sono gruppi più piccoli. Lo scacchiere del settore è abbastanza definito». Dai dati di ApC, il 2017 ha visto una crescita con 21712 unità prodotte, il 43% in più rispetto al 2016. Decisamente positivo anche il dato sulle immatricolazioni (5099 nuove immatricolazioni), che hanno permesso di registrare un ragguardevole più 20% rispetto al 2016. Il settore impiega oltre 7mila addetti e segna un fatturato annuo superiore a un miliardo di euro.

**TENDENZA** Il settore del camper dopo anni di forte crescita mostra qualche segnale di rallentamento; a destra il presidente dell'associazione produttori, Simone Niccolai



Peso:71%



**La scheda**

**Settemila addetti**

Il settore del camper conta circa settemila addetti, compreso l'indotto e segna un fatturato nel 2017 intorno al miliardo. L'80-90 per cento della produzione proviene dal distretto della valdelsa Valdipesa.

**La produzione cresce**

I dati del 2017 nel settore della camperistica segnalano che l'85% della produzione viene venduta all'estero. Dopo sette anni di crescita a due cifre (+43% di unità prodotte nel 2017 rispetto al 2016), l'aumento rallenta.

**Il distretto**

Quasi il 90 per cento del settore del camper si concentra nel distretto della Valdelsa e Valdipesa, con Rimor, Trigano e Sea oltre a Laika. Le aziende hanno investito circa 50 milioni in nuove strutture e nuove tecnologie



**IL MOTIVO**

**Mercato in calo ma il ricorso alla Cig dovrebbe essere temporaneo**



**Investimento**

**Lo stabilimento inaugurato nel 2016**

Laika ha inaugurato il nuovo stabilimento produttivo di San Casciano, nell'area del Ponterotto, nel febbraio 2016, con un investimento di circa 40 milioni. Conta 500 addetti.



Peso:71%